

→ Traduzione italiana manuale per gli interventi professionali nell'adozione internazionale Jesús Palacios

Introduzione

La portata scientifica e formativa transnazionale del manuale di Jesús Palacios, docente di psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Siviglia, commissionato dal Ministero delle politiche sociali spagnolo e pubblicato nel 2007, si fonda sulla teoria dei bisogni infantili e delle competenze adulte. Regione Emilia-Romagna, dopo gli apprezzamenti seguiti alla presentazione del manuale in un corso di formazione regionale, ha tradotto in lingua italiana il testo, con l'obiettivo di renderlo disponibile a tutti gli operatori.

Metodi

La metodologia del manuale è frutto di uno scambio internazionale tra esperti dei principali paesi occidentali di accoglienza dei bambini nelle adozioni internazionali (Paesi Bassi, Svezia, Usa, Italia), con cui sono stati selezionati i migliori modelli (nazionali) di intervento (buone prassi). I contenuti selezionati sono stati condivisi con gli operatori spagnoli delle diverse municipalità.

L'originalità scientifica consiste nella proposta di un unico modello teorico che rende coerenti tra loro le diverse fasi dell'adozione: la preparazione, l'indagine psico-sociale, l'abbinamento e il postadozione.

La teoria si basa sulla focalizzazione del rapporto bi-direzionale tra gli "speciali" BISOGNI dei bambini in stato di adottabilità e le COMPETENZE genitoriali adottive richieste agli aspiranti genitori.

Prioritaria è la centralità dei bisogni dei bambini in attesa di una famiglia ai quali gli adulti disponibili devono saper dare risposta. Questo approccio rende trasparente il processo decisionale insito nella valutazione degli aspiranti e chiari gli indicatori e i criteri che porteranno gli operatori ad esprimere un giudizio sulla idoneità degli aspiranti all'adozione.

Il manuale si compone di strumenti operativi fruibili dagli operatori tra cui tracce di interviste, protocolli di osservazione, fac-simili di relazione e strumenti sintetici per il monitoraggio sul lavoro svolto.

Obiettivi

Il principale obiettivo del manuale è fornire una guida operativa al complesso lavoro degli operatori, per favorire l'efficacia del processo decisionale e fondare gli interventi professionali su di un solido modello teorico, favorendo la diffusione di prassi operative qualificate, condivise e omogenee sull'intero territorio nazionale.



Risultati

Un possibile impatto positivo dell'applicazione del modello teorico e degli strumenti proposti da Palacios riguarda il focus sulla rilevanza dell'operatore, data l'importanza riconosciuta alla sua professionalità. L'operatore è chiamato a ripensare ai suoi processi decisionali e alle teorie sottostanti la valutazione. Questo processo implica l'esplicitazione dei criteri di valutazione e rende oggettiva la selezione delle coppie, avviando possibilmente negli aspiranti genitori adottivi un analogo processo di consapevolezza sulle competenze attive-educative (anche in funzione di supporto della autostima di un bambino deprivato) necessarie ad un genitore adottivo, indagando a fondo anche sulle motivazioni all'adozione, che si richiede vengano esplicitate. Il modello può risultare efficace anche nella fase di aiuto e sostegno postadottivo per l'approccio di tipo preventivo, grazie a strumenti che aiutano l'operatore a leggere gli indicatori precoci del disagio, per l'individuazione, la segnalazione del rischio e la predisposizione di interventi di supporto specialistico da attivare.

Conclusioni

Si sottolinea l'importanza del tentativo di armonizzare le diverse fasi dell'adozione, la preparazione con la valutazione, la valutazione con l'abbinamento (concretizzazione operativa del modello teorico), attraverso l'utilizzo di un unico conduttore frutto dell'analisi della corrispondenza tra competenze adulte e bisogni infantili. Chiarezza del modello e fruibilità degli strumenti potrebbero renderne trasferibile alcuni aspetti anche in Italia. Particolarmente apprezzato è stato il questionario Pensando al futuro che gli aspiranti genitori sono tenuti a compilare durante la fase di valutazione e che, successivamente, viene analizzato dagli operatori. Lo strumento, che getta un ponte tra il bambino immaginato e quello reale in attesa di adozione, è stato recentemente introdotto in forma sperimentale per un anno dall'Equipe adozioni dell'Azienda ULSS 16 di Padova durante la fase di indagine psicosociale. Interessante, inoltre, è il potenziale meta comunicativo di alcuni strumenti. Essi possono fare da tramite in un percorso di consapevolezza verso i bisogni del bambino e aprire lo spazio di empatia e risonanza verso un bambino in attesa di famiglia, sia negli operatori che negli aspiranti genitori.

